



Osservazioni sulla proposta di PDL 113 “mercato del lavoro in Regione Lombardia”

In relazione alla nuova proposta di testo del Pdl 113, le Province Lombarde giudicano positivamente le modifiche apportate al Progetto di Legge approvato dalla Giunta regionale in data 16 novembre 2005, in quanto risolvono una serie di incongruenze di carattere giuridico che erano state evidenziate nei documenti a suo tempo già trasmessi all'attenzione della Commissione.

Le Province Lombarde ritengono purtroppo che l'attuale testo non soddisfi ancora l'impianto di articolazione della programmazione e delle competenze che devono rimanere in capo alle Province come stabilito dalla attuale normativa nazionale e regionale.

Su tale impianto si rammenta come fosse stato raggiunto tra Province Lombarde e l'Assessore regionale competente un'intesa circa la attribuzione dei compiti ed il sistema di relazioni tra gli enti accreditati e le Province. Sui contenuti di tale intesa, formalmente sottoscritta in data 21 dicembre 2004, le Province Lombarde unanimemente non ritengono possano esserci arretramenti.

A tale scopo si allega il testo della proposta di legge con gli emendamenti che gli Assessori delle Province Lombarde hanno approvato nella riunione del gruppo di lavoro UPL in data 23 maggio 2006.

In tale testo l'attenzione delle Province si è concentrata prevalentemente sugli articoli di propria diretta competenza, tralasciando volutamente le parti dell'articolato e gli istituti contrattuali (es. apprendistato) sui quali si ritiene che sia opportuno che preliminarmente si attivi la consultazione delle parti sociali, riservandosi un successivo parere alla luce delle proposte che saranno eventualmente da queste avanzate.

Per quanto riguarda invece alcune novità introdotte dal nuovo articolato (rif. art. 5, 16 e 17), se da un lato si sottolinea soddisfazione circa la riattivazione di una struttura indipendente preposta all'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro e dei servizi e quella dell'introduzione di un valutatore indipendente, dall'altro si segnala la necessità che la materia sia oggetto di approfondito esame da parte del Consiglio regionale, affinché sia possibile addivenire ad una definizione più puntuale dei ruoli, delle funzioni e dei compiti da attribuire ad entrambi gli organismi; ciò in una logica che valorizzi – per quanto riguarda l'Osservatorio – le funzioni di lettura delle dinamiche e dei trend del mercato e dei fenomeni a supporto della programmazione regionale e - per quanto riguarda il Valutatore indipendente - una più forte aderenza alla normativa nazionale ed europea di riferimento.

Milano, 23 maggio 2006